ANNO XIII. Domenica 27 Maggio 1888. N. 622

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato.............. "12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 27 Maggio 1888.

A rifascio

—

Le feste e le cerimonie fatte in occasione del 25 di Maggio, sono state, su per giú, le stesse degli anni scorsi.

Il solito *Tedeum*, il solito apparato di truppe, imbandieramenti, illuminazioni, e fuochi di artifizio. Di nuovo, poco o niente, se si eccettua lo strillamento dell'inno argentino eseguito da 900 bambini intirizziti dal freddo sopra il grande e poco elegante palco eretto nella Piazza Vittoria.

Ció che si é cercato invano in mezzo a quelle feste, é l'entusiasmo popolare, il quale come la temperatura, fu assai freddo.

Di curiosi, molti — confusione moltissima — e disordine tale che molte signore furono quasi soffocate tra la folla.

—

A dispetto del Consiglio *prudente* dato dalla *pulzellona* di via Florida, in parecchie vie della cittá sventolarono dalle finestre le bandiere straniere, senza che ai poliziotti sia saltato il ticchio di farle ritirare.

Si capisce, non si trattava di onorare l'abolizione della schiavitú brasiliana, ma bensí l'argentina; e poi s'é toccato con mano che senza il concorso degli stranieri le manifestazioni *puramente* argentine riescono magre assai.

—

A proposito di abolizione di schiavitú *los hijos del pais* si sono scaldati tanto per festeggiare la saggia legge votata dal Parlamento Brasiliano, ma non si sono ricordati che con quella legge non é sparita del tutto la schiavitú nell'America del Sud.

E qui, proprio nel seno della *civilissima* Repubblica Argentina, continua la schiavitú.

Che cosa sono gli *indios cautivos* se non schiavi? Quel separare senza pietá padri e madri dai figli, fratelli dalle sorelle, mogli daí mariti, che si usa poco umanamente cogli indiani prigionieri, non é tratta di schiavi? E il modo col quale si maltrattano é forse meno barbaro di quello adoperato nel Brasile?

C'é nell'Atene Platense una societá protettrice degli animali — quando se ne fonderá una protettrice dei poveri indiani?

—

Venerdí, festa della patria argentina, ha fatto capolino dai balconi del Circolo.... quadrato di via San Martin la bandiera italiana; quella stessa bandiera che brillò per la sua assenza l'anno scorso in occasione del 20 Settembre, feta della patria italiana.

Sempre italiani con tanto di coda i capocchia del Circolo quadrato: essi hanno un modo tutto speciale di apprezzare le cose: amano meno la patria dove son nati, di quella ove sono nati i loro patacconi.

—

Il battibecco sorto fra due *organoni* della colonia, che sembrava dovesse prendere proporzioni allarmanti, si é per lo migliore, dileguato qual fumo al vento.

Ho detto *per lo migliore*, poiché davvero é poco logico che due giornali sciupino inchiostro e prosa per farsi dei reciproci sgarbi quando quella prosa e quell'inchiostro dovrebbe essere assai meglio dedicato alla tutela degli interessi della colonia, di cui si chiamano *organi*.

—

Do una buona notizia ai lettori.

Una delle donne in istato interessante (di cui vi parlai nel numero scorso), la Commissione per la medaglia d'oro a Ciccio Crispi, é giá in preda ai dolori, e fra quattro o cinque giorni, al piú, dará alla luce il parto desiderato.

L'altra non ha finora dato segni di vita.

—

Ánibal Latino (al mondo, Giuseppe Ceppi) dava nella *Nacion* d'ieri una lezioncina ai ciarlatani della scuola Sarmientesca.

Nel capitolo intitolato «*Italianos* y *Argentinos*» estratto dal libro «*Argentinos* y *Europeos*» che vedrá la luce quanto prima, il distinto scrittore spiega le ragioni delle antipatie che alcuni argentini nutrono per gli Italiani e per la loro storia, del modo seguente:

« *Solo la* **ignorancia** *ó una falsa cultura insu-*
« *ficiente para vencer las preocupaciones propias de la gente*
« **vulgar**, *pueden inspirar ciertas apreciaciones y cier-*
« *tos ataques.* »

—

Vengo a sapere che un medico dei patrio nosocomio forse per avere giá finite le sue visite o terminato il suo orario si ricusó giorni or sono di prestare le sue cure ad un povero operaio della fabbrica di *Schwartz* che si era fratturato orribilmente una mano in una macchina.

Avremmo creduto che i medici del nostro Spedale fossero piú gentili ed umani.

Certe cose se non si fanno per dovere, si fanno sempre per umanitá.

—

Per finire:

Un signore, i mezzi del quale non permettono di servirsi d'un sarto, entra in nu negozio d'abiti fatti.

Il negoziante vuol persuaderlo alla compera d'un abito, che si vede chiaramente usato.

— Ma questo vestito é stato portato almeno tre anni — gli fa notare il compratore.

— Ecco perché ve ne posso garantire la durata,

Note Settimanali

Il signor *Julien Lugol*, nostro cugino,ha pubblicato una Traduzione — in prosa francese — delle Odi Barbare e delle Nuove Odi Barbare del Carducci.

Il signor Lugol, prima di pubblicare la sua traduzione, mandó il manoscritto all' autore, e questi gli rispose nei seguenti termini:

— Il frugar per entro la versione me ne ha fatto rilevar meglio la bellissima fedeltá. La mia poesia italiana é, piú che contenta, orgogliosa della snella ed elegante vesti francese che voi, con affettuosa abilitá avete saputo fare alla sua persona.

Il Carducci poi nel rimandare al traduttore gli ultimi fascicoli della traduzione delle Nuove Odi Barbare, confermava per queste, il giudizio dato per le altre, scrivendogli:

— Ammíro la pazienza intelligente e felice con la quale vi siete adoperato a rendere nel vostro bel francese le cose mie, che in certi trafti avrei creduto intraducibili.

Ho riportato questa notizia, per far rilevare tre cose:

1° Che non sono gallofobo per progetto, e sono il primo ad ammirare e lodare i miei cugini quando meritano.

2° Per far persuasi i seguaci della scuola di Sarmiento, che lo studio della lingua italiana serve per qualche cosa.

3° Per provare che i *selvaggi* di Europa, non hanno il mal vezzo di certi *pueblos civilizados* della Merica, che pretendono sia rispettata la propria, permettendo che sia manomessa la proprietá letteraria altrui.

—

A proposito di proprietá letteraria, ho saputo che i Tribunali Argentini hanno dato il loro responso sull' *Otello*: dando ragione a colui che ha *lavorato* di stroso; e torto all'altro che — nelle forme sante e legali — ha acquistato il diritto di proprietá.

E sia. Peró desidero conoscere una cosa soltanto, ed é la seguente:

Se la sera in cui si dará l'*Otello* illegale, io facessi un buco nel muro del teatro e m'andassi a godere lo spettacolo a *macca*, mi condurrebbero alla Commissaria nel caso che facessi marrone?

Io credo di no; e mi poggio sulla deliberazione dei Tri-

APPENDICE

LOHENGUERIN

TRADIMENTO ITALIANO DEL TESTO TEDESCO
DEL
GERENTE RESPONSABILE

(*Continuazione: vedi numero anteriore*).

SCENA II.

ELSA *e detti*

(Elsa vestita da prima comunione, sporge il capo dalla feritoja del gabinetto riservato alle dame per prendere un po' d'aria)

ELSA

M'ariette, m'ariettine,
Io venni sul balcon
Per cogliere i garofani,
Come nella canzon.

ORDRUDA

É in vena di cantar. Telraccomando
Ti scosta e spera.... morirai cantando

(Telraccomando si allontana verso il fondo della scena)

ORDRUDA

(chiamando)

Elsa! che cosa fai al primo piano?

ELSA

Chi dall'ombre mi parla nella mano?
Ordruda.... ciel!... sei tu?... che fai tu qui?

ORDRUDA

Son sotto al ponte
Che fo la legna,
Fino a che vegna
Doman mattin.

ELSA

Ti giran gli ammezzati?!

ORDRUDA

Mi gíran le pupille,
Pensando che imbecille
Marito é Lohenguerin!

ELSA

Ahi, gíusto ciel, che dici, Ordruda, mai!

ORDRUDA

Dico che c'é un articolo
Nel codice vigente,

bunali Argentini. Una volta che le opere dell'ingegno umano appartengono a tutto il mondo, e facendo anch'io parte di questo rispettabile mondo, poltrone e fannullone, avró anch'io il dritto di *arrangiarmi* alla meglio per non pagare il biglietto di entrata al teatro.

Calza l'argomento, o no?

—

Ho ricevuto dal Prof. Carlo Francesco Scotti, la traduzione dall'Italiano allo Spagnuolo del libro intitolato *L'amore*, del Dottor D. Lolli.

Avendo letto nella Nazione Italiana che: *il libro é buono ed utile e la traduzione é buonissima ed utilissima per chi* VUOLE *bearsi nella lingua del bel Paese*, ho creduto che il signor Lolli avesse scritto il libro in lingua spagnuola, che l'amico Scotti lo avesse tradotto all'italiano: invece, é tutto il contrario,

E' un *lapsus calami* come un altro: non c'é che dire; ma ció dimostra anche l'attenzione che mettono i giornalisti nel giudicare le cose altrui.

—

La serenissima Repubblica Francese, nell'approvare la nuova legge sulla organizzazione dell'esercito, ha esclusi dall'obbligo del servizio militare, i seminaristi.

E' la cosa piú santa e naturale del mondo.

Invece, la Mona, la Mona.... rchia italiana, non ne vuol sapere di codeste storie apostoliche, e mette il fucile in mano, tanto al figlio del Papa e del Re, come al figlio del più umile contadino.

Mal fatto: lo so. Come potrá mai, un seminarista che abbia vissuto qualche tempo in quartiere, riprendere la cocolla per servire il Signore?

Una volta, ne capitó uno al mio squadrone: io lo affidai — come di costume — a due soldati vecchi, perché *lo istruissero*.

I soldati vecchi, la prima sera, lo condussero all'*osteria del gobb*; dopo una settimana, il seminarista bestemmiava meglio che un livornese.

Lo ripeto: la Francia repubblicana, anche in questa circostanza — come in tante altre — si é tenuta all'altezza della sua fama di *figlia primogenita della Chiesa;* e, non c'é nessuno che possa dirle che il *beretto frigio* faccia all'amore coll'altare. Se invece la legge a favore dei seminaristi fosse stata approvata in Italia, allora ..

Ma, lasciamola lí; se no, il mio *Amico* prende il cappello.

—

Non tutto il male, viene per nuocere; cosi, dal buggerio fattosi a proposito delle scuole italiane, n'é uscito il progetto di federalizzare le scuole stesse. In tal guisa, Sarmiento rimane con tanto di naso; i seguaci del medesimo, con tanto di muso; e i Tagliani *lecca piatti* della Repubblica, con tanto di coda.

Tutti contenti.

—

Abbiamo celebrata la festa Nazionale; e, quello che ha preso intervento maggiore, é stato il sole, splendidissimo. Del rimanente, minestra riscaldata: entusiasmo, poco; imbandieramento, da contarsi sulle dita. I nostri cortesi ospiti — non c'é dubbio — hanno delle eccellenti qualitá! ma, hanno anche dei grandi difetti: uno dei principali, é quello di essere testardi. Non permettono l'uso delle bandiere straniere, forse, per non vedere che noi siamo in

---

Pel quale certa gente
Non si puó maritar.
Io non ne son sicura,
Peró c'é da pensar....
Perché t'ha detto: Giura
Che non mi dei tentar? »

ELSA

Pensare e parlar male
Fu sempre il tuo gran vizio!
O donna per la quale
Ti prendo al mio servizio.

ORDRUDA

Grazie! fra poco vien giú il sipario,
E andremo intese sull'onorario.

(Elsa conduce Ordruda nella sua dimora. Le damigelle la precedono col lume in mano. Talraccomando si avanza verso il proscenio)

TELRACCOMANDO

Va pur al limbo, donna maledetta,
Che per mio conto ce ne do una fetta.
Dopo i pugni che m'hanno favorito
Tra sposo e sposa non ci metto il dito.

SCENA III.

É l'alba. I torrigiani suonano la sveglia. Da una torre lontana si ode la risposta: « Coppet. » Alcuni servi vengono ad attingere acqua e vanno a spanderla in Castello. Quattro trombettieri vengono a suonare la Marcia Reale. Telraccomando si nasconde dietro nn muro che passa dietro alla chiesa.

CAVALIERI *e* SOLDATI
(salutandosi con buon umore)

Contenti siamo.... Ciao me! Ciao te!
Fuor della chiesa, dentro in caffé:
Facciamo al fricco chi pagar de'.
Contenti siamo. Ciao te! Ciao me!

(escono i quattro trombettieri col caporale Araldo)

ARALDO

Io giá da un atto e mezzo vo gridando,
Prego dunque tacer, ché ho giú la voce. —
Telraccomando il Re destina al bando.
Questa di cavalier é la sua croce. —
Per Lohenguerin é tutto un'altra cosa:
L'Uccellator gli dá l'Elsa in isposa. —
Lohenguerin vien creato di Birbante,
Per decreto real, scudo calante.

(L'Araldo affigge ai muri, con un altro squillo di tromba, le pubblicazioni di matrimonio. Elsa di Birbante, agiata, con Lohenguerino, incognito ladro di capponi, oche cigni, ecc.)

ARALDO

Per trasportar gli sposi fortunati
Ve' ad ordinare i cocchi all'Osculati.

GLI UOMINI

Carrozze dell' Anonima
Col servo, il carrozzier,
Camelie nel soprabito
Magari anche ai destrier.

tanti, come la sabbia del mare. Ma, che Iddio vi benedica! nel vedere tante poche bandiere argentine sventolare nei giorni delle vostre feste, non é anch' essa una prova che voi siete pochini pochini?

A che cosa serve occultare una veritá che parla tanto chiaro?

—

Bella la rivista militare, colle solite prepotenze militari e i soliti colpi coi calci dei fucili ...... sotto l'occhio del sole di Maggio. Se la duri cosí, noi altri stranieri faremo anche a meno di prender parte alle feste dei nostri ospiti e cosí conserveremo le costole senza ammaccature.

Piú bella la sfilata! un solo incidente guastó la faccenda:

La bella artiglieria,
Passando per la via,
Perdette due cannon.

Il Gen: Levalle ..... era verde.... !

—

Le idee, sono eome le ciliegie; una, tira l'altra.

Parlando di soltati, mi son ricordato del seguente aneddoto che rivela quanto sia concisa la madre lingua piemontese nella bocca dei militari.

In una guarnigione d'Italia infieriva il colera e i soldati morivano come le mosche.

Una mattina, un capitano — recandosi a rapporto — chiese al Furiere:

— Vaire?
— Quatter.
— Mac?
— Bo.

ASTIANATTE.

Punti e Cuciture

— *Viva la Repubblica Argentina!*

Cosí esclamai venerdí mattina, quando uscii di casa; vedendo la cittá in festa, perché si commemorava il giorno della Patria.

E questo grido, mi uscí spontaneo, sincero dal cuore; poiché, chi ama fortemente la patria propria, non puó fare a meno di non rallegrarsi per la gloria e la felicitá della patria altrui; specialmente, quando sono comuni le aspirazioni, gl'interessi, il benessere e gli atti stessi della vita materiale.

Sí, gridai: *Viva l'Argentina!* e con tanta espansione di cuore, come quando io grido: *Viva l'Italia.*

Peró, spieghiamoci; non intendo con ció far credere che io voglia aspirare alla *seconda patria:* oibó! La mamma, é una sola. Amo la patria mia, piú di Dio, piú di me stesso: l'amo, sopra ogni cosa e allegramente sacrificherei la mia vecchia carcassa, per difenderla da chi volesse opprimerla, od oltraggiarla. Ma, ció non impedisce ch'io mi possa francamente associare alla gioia di coloro che — nel giorno della Patria — commemorano una oppressione rivendicata, un dritto conquistato.

Libertá, libertá per tutti; e, ognuno a casa sua.

Ero cosí allegro venerdí, che avrei bevuto il cicchetto assieme a Ramirez (quello del: *basta de gringos*) e mi sarei messo nella posizione del *soldato senz'armi*, innanzi al general Sarmiento.

Noi italiani, siam fatti cosí: un nonnulla, ci fa andare in bestia: una buona parola, ci riduce come tanti agnellini: e questa buona parola, l'ha detta il Presidente della Repubblica:

— *Non conosco esempio di un padre che possa odiare la patria dei suoi figli.*

E ci ha reso gtustizia!

—

LAPPAGGI

Buona fine e buon principio,
Se il principio é il Municipio.

(i lappaggi con quattro spintoni e un caporale sgombrano la via)

SCENA IV.

Passeggiata di resistenza di un lungo corteggio di dame riccamente vestite che esce dalla casa di ELSA e va verso la chiesa.

SOLDATI

(che hanno preso la ferma per tutto il tempo che dura la sfilata del corteggio)

La viena alla finestra,
É tutta incipriata,
La dice che é ammalata
Perció procede lenta,
Facciamola contenta,
Lasciamla maritar.

Festa dei ricchi. ELSA é vestita riccamente. Tutte le dame ricche, straricche e al di lá di ricche con ricchissime vesti passano riccamente sulla scena. ORDRUDA che é giá stata licenziata da ELSA, si precipita verso la porta della chiesa ed obbliga la suddetta ad indietreggiare.

ORDRUDA

Indietro! Indietro! moglie prematura
Di tuo marito vergine futura!
Il ben servito! pria di entrare in chiesa,
Poi « *tira innanz* » come diceva il Scesa.

ELSA

(spaventata)

Perché rivolgi a me detti maligni?

ORDRUDA

Parla sol quando spandon acqua i cigni?

ELSA

Invidia marcia! ché il mio consorte
Uccise il tuo fin quasi a morte?
Di chi la colpa se in pestar giü
Il tuo era sotto e il mio di su?

GLI UOMINI

(dal fondo della scena)

S' appressa il Re!

SCENA V.

IL RE, LOHENGUERIN *e detti.*

IL RE

Di noi uop'é!

ELSA

(gettandosi nelle braccia di Lohenguerin)

Mio ben! Ah car Signor!

LOHENGUERIN

Che fu?
Qui si ferma il corteo, il Re e tu ?!

Venerdí a sera poi, angeli santi! alcuni amici mi fecero prendere una *scimia*, numero uno, alla salute della Repubblica; ed ecco come.

Trovandomi in compagnia di alcuni giovinotti argentini — ma di quelli legittimi — un mio amico, di cervello balzano, fece loro credere che io fossi un monarchico arrabbiato.

Andammo a bere e ordinarono del vino Oporto.

— Non ne bevo, risposi.

— Allora, venga il Priorato

— Non ne mangio, ripigliai.

— Che venga il Maçon, il Bordó, lo Sciampagna.

— Non voglio suicidarmi, bevendo del veleno.

L'amico mio, diceva loro sottovoce:

— Non ve l'ho detto io, che egli é un monarchico della gran siete? non beve, per non bere alla salute della Repubblica.

— Ma, allora, qual'é il vino che bevete voi?

— Il vino che bevo io? io bevo il vino che bevono gli angeli e gli uomini di talento....! io bevo il Chianti della *Buena Medida*, marca Melini.

Ne fecero portare otto mezzi fiaschi: noi eravamo in sei. Assieme ai fiaschi, vi erano sei bicchieri, cosí piccini, da servire per prendere delle medicine: io li feci cambiare, con altrettanti bicchieri di ordinanza, sistema *cavalleria*.

E incominciammo l'attacco.

Riempiti i bicchieri, un Argentino me ne porse uno ricolmo — sistema cavalleria — e, avvicinando il suo bicchiere al mio, toccammo; poscia egli esclamó:

— Viva la Repubblica Argentina.

— Evviva, risposi io assieme agli altri; e, con un bacio, asciugai il bicchiere.

Per isgravio di coscienza, debbo fare osservare che, i soldati di cavalleria, non rompono mai la *bevuta:* la rompono ai cavalli, ma, a loro stessi, mai.

L'Argentino numero due, mi ricolmo il bicchiere, e rinvitommi a bere, dicendo:

— Evviva la Repubblica Argentina!

— Evvivaa....! rispos'io — E giú.

— L'Argentino numero tre, ritentó la prova, e io risposi:

— Evvivaaa!

L'Aagentino numero quattro, non volle rimanere indietro ai suoi compagni e m'invitó anch'egli a bere alla salute della Repubblica; e io ribevvi, gridando:

— Evvivaaaa!

In ultimo, il mio amico italiano volle fare il suo *speeck*, dicendo le solite frasi comuni e banali che tutti sappiamo a memoria; e terminó invitandoi a bere alla salute della Repubblica Argentina.

— Evvivaaaaa! rigridai; e giu, e giú, e giú.

I ferri, erano alquanto caldi e s'incominció a parlare di varie cose. Io proposi di far venire le bruciate, per meglio assestare il Chianti. Vennero le bruciate e gli otto mezzi fiaschi, erano vuoti. (Apro una parentesi: anche gli argentini credono piú al vin di Chianti, che alla gloria eterna del paradiso).

Per finire le bruciate, occorreva dell'altro vino e ne ordinai altri due mezzi fiaschi, per conto mio.

Ricolmai i bicchieri, mi levai in piedi e dissi:

— *Pido la palabra.*

— Te l'accordiamo, rispose il mio amico, purché non parli spagnuolo... per carità!

— *Bueno*, io ripresi; parleró in italiano; e, *amen dico vobis.*

— Giú il latino...

— Cosí dico a voi; io voglio proporvi un brindisi da farvi rincoglionire dalla consolazione.

— Sentiamo il brindisi.

— Metto una condizione.

— E quale?

— Che tutti quanti dobbiamo bere il contenuto del bicchiere, sino all'ultima goccia, e senza rompere la bevuta; sistema cavalleria; pena, due fiaschi.

ELSA
(a Lohenguerin)

Giudica tu una serva di tal razza
Chenon cuce i bottoni alla corazza,
E non porta neppure al calzolaio
A suolar le pantoffole d'acciaio?!

LOHENGUERIN
(fissando lo sguardo minaccioso su Ordruda)

Donna di grosso, va! e non far ritorno,
Io non ti do neppure i sette e un giorno.
(rivolto al Re)
Sire, per la tua reggia in mente tieni
Di non ricorrer mai dal *Gavazzeni.*

(Elsa nasconde piangendo il volto sul di lui petto. Lohenguerin rilevandola dolcemente le addita la chiesa)

IL RE

D'Elsa le lagrime — sien rasciugate!
Uuop'é cresciate — Moltiplichiate.

ORDRUDA
(sarcasticamente)

Non c'é pericolo, sta pur sicura!

TELRACCOMANDO

Il tuo Cupido é male armato,
Freccia di stagno piega e non dura.

TUTTE LE DONNE

Crepi l'astrologo mal educato!

LOHENGUERINO
(a Ordruda e Telraccomando)

Struggetevi di rabbia
E andate fuor dei pié.

ORDRUDA
(ad Elsa)

Amor d'uccello in gabbia
Solo egli avrá per te.

(Lohenguerino diventa rosso come un pollino, peró risponde con abbastanza sicurezza)

LOHENGUERINO

Dei vili accenti vostri non mi curo
E quanto io valga vi faró saper.

IL RE
(con calma al popolo)

Si aspetti a giudicar l'anno venturo.

CORO

Se son rose fioriranno
Prima che finisca l'anno.

CORO DI DONNE
(con ingenuitá e malízia)

E un gran ludro quel signore
Coll'affar del *casto amore!*

(Tutti si danno delle occhiate cariche di sottintesi maliziosi. Elsa dá un'occhiata scrutatrice a Lohenguerino. Questi, con un occhio fulmina Telraccomando, e coll'altro cerca di calmare l'ansia di Elsa. Quadro generale).

FINE DELL'ATTO SECONDO.

— Accettato.

— Signori — io ripresi — ho bevuto con tutto il cuore, e ribevo alla gloria, alla prosperità, alla grandezza, presente e futura, della Repubblica Argentina, che io rispetto e amo sinceramente : e per darvi una prova dei miei leali sentimenti, associo, all'omaggio che rendo alla Repubblica Argentina, il pensiero affettuoso della Patria mia. Vi prego quindi, o amici, di bere alla gloria dell'Argentina e dell'Italia : di queste due giovani nazioni, che dovranno essere sorelle, purché i mascalzoni non vi mettano il loro zampino. Ho detto.

— Un momento, gridó l' Argentino numero tre; prima di bere, dichiaro che mi associo pienamente al brindisi dell' amico Polluce; ma per conto mio, desidero che beviamo anche alla salute della piú virtuosa regina del mondo; la Regina d' Italia.

— Urrrraaaa! gridammo tutti e .... bevemmo.... una sola bevuta....!

Dio santo, che spugne! Esaminai i bicchieri ...... nemmeno una goccia nel fondo.... !

Peccato: io calcolavo sopra i due mezzi fiaschi di multa.

Uscimmo dall'osteria, tenendoci, braccio su braccio giú: eravamo fratelli con tanto di core, come dicono i romani.

E ...... dopo, andammo *per li e sciau*! Erano le cinque del mattino, quando rincasai; e — infilando la via Corrientes — mi parve, che fosse piena di truppe in marcia.

Mi venne subito sulle labbra la vecchia canzone del mio Reggimento e mi misi a cantare:

— O fanteria — sgombra la via,
Passan le Guide— cavalleria.
— O bersaglieri — svelti e leggeri,
Se non marciate — polve mangiate.

Difatti, tutte le truppe, che io mi figuravo di vedere per via Corrientes; mi lasciarono libera la via.

Entrai in camera. Il merlo, della vicina di sopra, cantava:

Picaro, picaro, picaro !

Quel canto, mi fece riflettere seriamente e — mentre mi mettevo in *paños menores* dicevo tra me e me:

— Che mi calunnii l'*Amico del Bebbolo*, passi : ma che mi calunnii un merlo.... questo poi no. Domani faró i miei reclami alla vicina.

E di un salto, mi cacciai sotto alle coltri.

Polluce.

CRONACHETTA

La Mazorca. E' questo il titolo d'un altro libro di *Eduardo Gutierrez* edito dalla stessa casa *Tommasi*, Cuyo 398, e che fa seguito a quello gia messo in vendita di *Juan Manuel Rosas*.

E' la parte piú sanguinaria dei drammi svoltisi sotto il governo del feroce tiranno *Rosas*, ed é quella che presenta maggior varietá e desta maggior raccapriccio.

Noi che l'abbiamo letto, ci sentiamo ancora in questo momento scorrere un brivido per le ossa.

Brrrr !

×

Teatro Goldoni

La Compagnia Drammatica che agisce sulle scene del Coliseo di Piazza Lorea, sotto l'abile direzione della distinta attrice signora Frigerio, rappresenterà questa sera il grandioso dramma in 5 atti, intitolato

LUIGI XI,

OVVERO IL CARNEFICE DI PARIGI.

SCIARADA MUSICALE

Lettor, se facil vuoi trovar la strada
Per giungere a spiegar querta sciarada,
All'*uno*, all'*altro*, al *terzo* ed al *finale*
Aggiungi istessa nota musicale.

Primo

Da noi si traggon melodiosi accenti;
Pendemmo un dí dai salici piangenti.

Secondo

Tinte di sangue fummo anticamente;
Ci tingon oggi con vino eccellente.

Terzo

Figlie di madre alata siam senz'ali;
Senza di noi non v'hanno funerali.

Quarto

Noi pur senz'ali, rapide voliamo,
Ma non siam rondinelle e non torniamo.

Tutto

Son colosso del mare e un dí ricetto
Diedi nel seno mio a un poveretto.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Ma-rio.

Non piú calli

Il miglior rimedio contro queste dolorose escrescenze che affliggono le estremitá inferiori della misera umanitá é l'aver che fare con un calzolaio coscienzioso.

I Pedicuri ed i venditori di Callifughi creperanno dalla ame, quando tutte le scarpe saranno lavorate da mano esperta e con buona pelle, come lo sono quelle che si fabbricano e vendono a prezzi convenienti nella

Zapateria del Aguila

DEI SIGNORI

MALOSETTI e MILANI

apertasi di recente in Via Ecuador N.° 256 e 258 (nuovo) che raccomandiamo alle famiglie come una delle migliori nel suo genere per esattezza e sollecitudine nel servizio.

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.

S. Carlos 148 (Almagro). — Buenos Aires.

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Aires.

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	o[o
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

ORIONE

Partirá il 5 Giugno per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m[n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale
Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

PROVENCE

PARTIRÁ IL 5 GIUGNO 1888

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m]n. *oro - Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 60* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 50 pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

"LA ITALIA"
COMPAGNIA ANONIMA
d'Assicurazioni Marittime
FLUVIALI e TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291
(*num. vecchio 119*)
BUENOS AIRES
Apparato Teefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI
e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Nicola Marana, Giacomo Borzone.**

GERENTE GENERALE
Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE
Specialista
nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelie e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406 - Corrientes - 406

CONFITERIA y PASTELERIA
"DEL SOL"
DE
F. Frattini y M. Alippi
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista

E. Ripamonti & Cia.
REMATADORES
S'incaricano dolla compra e vendita di stabili e terreni
82 - Calle San Martin - 82
Escritorio N. 40.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA
84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1887..... $ *746,600* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.
Sconta cambiali e pagheró di commercio.
Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.
Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.
Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.
Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.
Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.
Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.
Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.
Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Escritorio calle San Mortin 291 nuevo.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

SARTORIA DI MILANO
DI
MALOSETTI FRANCESCO
Questa accreditata Sastreria della calle Santiago del Estero N. 226-228 si é traslocata in Via
Europa N. 2067-71 (*Vecchio N. 907*)
Grande assortimento di articoli di Novitá per la stagione — si fanno vestiti dietro misura a prezzi modici.
Casimiri e panni d'ogni classe — delle migliori fabbriche d'Eruopa.